

cennato, che egli anche in via di sussidio coi mezzi straordinari, potrà provvedere a questi bisogni che io ho avuto occasione di lamentare, e poichè ho gran rispetto pei suoi nobili sentimenti, mi dichiaro soddisfatto e fo a fidanza su queste dichiarazioni da lui fatte, per potere all'occorrenza vedere quanto egli le mantenga, come ne son sicuro.

Presidente. L'onorevole guardasigilli ha facoltà di parlare.

Giannuzzi-Savelli, ministro di grazia e giustizia. Ho mancato di dare un altro schiarimento: ed è che la soppressione di questi assegni è anche invocata dalla voce generale da anni ed anni. E ci ho qui dei rapporti degli economi generali i quali dicono: noi, con questa rendita che abbiamo, non possiamo supplire agli stipendi ed alle spese obbligatorie: questi speciali assegni non sono mai esistiti come fondazioni: erano sovvenzioni che si davano una volta per fare quei 10 o 12 preti, ora che i preti non si hanno più da fare, perchè volete dare gli assegni a persone estranee, mentre abbiamo da sopperire a quello che è necessità dell'amministrazione economica?

Dirò in ultimo, che comprendo il sentimento di pietà e di compassione dell'onorevole Napodano, ma non mi sembra che sia poi un argomento assoluto il dire, giacchè questi giovani hanno goduto in altri anni l'assegno, devono goderselo ancora; a me pare invece che essi debbano essere grati all'amministrazione che ha loro permesso di goderselo finora, e che se la cosa non era corretta, è bene che cessi da ora in poi.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Napodano ed altri.

Presentazione della relazione sul disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Presidente. Invito l'onorevole Plebano a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Plebano, relatore. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Giuramento del deputato Di Camporeale.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Di Camporeale, lo invito a giurare. (*Legge la formola*)

Di Camporeale. Giuro.

Svolgimento di una interpellanza del deputato Della Rocca ed altri al Guardasigilli.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una interpellanza dell'onorevole Della Rocca ed altri al guardasigilli.

Ne do lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole guardasigilli sul modo ond'è regolata la carriera degli aggiunti giudiziari e degli uditori, e sul miglioramento da arrecarsi indipendentemente dalla promessa riforma.

« Della Rocca, Di Breganze, Napodano, Di San Donato, Placido, Rinaldi Antonio, Fortunato. »

L'onorevole Della Rocca ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

Della Rocca. Quantunque io non sia molto tenero delle interpellanze e delle interrogazioni, perchè ordinariamente si traducono in una chiacchierata, oppure in un dialogo fra il ministro e l'interpellante, pur nondimeno non ho potuto resistere ad un sentimento di dovere qual è quello di richiamare l'attenzione della Camera e dell'onorevole guardasigilli sopra un argomento, il quale io credo importante perchè si riferisce alla retta e buona amministrazione della giustizia, che è il primo bisogno dei popoli. Ed ho creduto di non indugiare questa mia interpellanza, inquantochè a me pareva che, al punto a cui sono giunte le cose, un rimedio qualunque sia necessario di adottare con la maggior prontezza possibile.

In questo mio sentimento sono stato incoraggiato da egregi e cari miei colleghi ed amici, i quali hanno voluto onorare la mia interpellanza della loro firma, ed avvalorarla anche della loro autorità.

Ho detto che si tratta di un argomento importante ed in verità così è, imperocchè gli uditori e gli aggiunti giudiziari sono il vivaio della magistratura collegiale, e ad essi sono confidati i più gravi interessi della società. Essi preparano il lavoro giudiziario, vi attendono egualmente, se non forse più di coloro che sono titolari, e dal loro giudizio dipendono la fortuna, la tranquillità, la pace e i diritti i più preziosi dei cittadini. Un aggiunto giudiziario col suo voto decide i più gravi interessi collettivi e individuali, cosicchè la buona scelta, la buona nomina di questi che sono, ripeto, il semenzaio della magistratura, è il primo dovere degli alti poteri dello Stato e specialmente di colui